

ALLEGATO A – Elaborato 2

Sezione3

Ambito n°37 - Amiata

Funzionamenti, dinamiche, obiettivi di qualità, azioni prioritarie

*PROVINCE: Siena, Grosseto
TERRITORI APPARTENENTI AI COMUNI: Castiglion d'Orcia, Abbadia San Salvatore,
Piancastagnaio, Arcidosso, Castell'Azzara, Castel del Piano, Cinigiano,
Roccalbegna, Santa Fiora, Seggiano, Semproniano*

FUNZIONAMENTI E DINAMICHE

L'ambito è dominato dalla morfologia dell'Amiata, elemento naturale avente peculiarità e singolarità vegetazionali correlate all'altitudine, al clima, oltreché valore storico-culturale; i caratteri del paesaggio sono strutturati più in base ai gradienti di quota che in relazione all'esposizione dei versanti.

L'orografia amiatina è caratterizzata, al contrario dei rilievi appenninici, da una serie di corsi d'acqua che partono dalle cime dei monti più elevati per formare una serie di valli a raggiera che sono: Valle del F. Fiora, Valle del F. Orcia, Valle del F. Albegna e Valle del F. Paglia, con i loro relativi sottobacini.

L'ambito dell' Amiata è fortemente caratterizzato dalla presenza di numerosi SIR e Riserve Naturali che testimoniano l'alto valore naturale dell'area nel suo complesso; altra importante caratterizzazione del territorio è l'estesa e variegata presenza di demani pubblici e collettivi (usi civici) che costituiscono un enorme ed interessante patrimonio storico-ambientale.

La copertura forestale segue "un ordine di vertice" che dai faggi, posti alle quote maggiori tra i 1700-1100 metri, passa ai castagni propri delle quote tra 1100 e i 700 , ai boschi misti di cerro e rovere, coltivi, seminativi e prati pascoli che appartengono alle quote più basse. A varie quote, esistono impianti di conifere. Da segnalare nei comuni di Piancastagnaio Santa Fiora e Castell'Azzara la presenza di piccoli lembi di faggeta fuori quota e dei Biotopi forestali.

La tessitura agraria a maglia fitta, tradizionale con prevalenza di oliveto e colture promiscue, in molti casi in stato di abbandono, è presente in modo sporadico in prossimità degli abitati e dei poderi.

La restante parte del territorio agrario dei comuni di Abbadia S.S. e Piancastagnaio è caratterizzato da una tessitura agraria a maglia media con seminativi collinari e di fondovalle. Intorno ai centri di Seggiano, Castel del Piano, Arcidosso e Monte Laterone sono presenti caratteristici oliveti e alla quota di 400 ml. tipici vigneti.

La costante integrazione tra la risorsa bosco (costituito da faggio, castagno, e cerro) ed i suoli agricoli, determina non solo la genesi di insediamenti accentrati, ma evidenzia diversi assetti agrari a seconda delle combinazioni tra le diverse componenti naturali (geologiche, altimetriche, ecc.), favorendo la diffusione di oliveti e vigneti nei terreni di natura arenacea che corrispondono in particolare ai territori di Seggiano, Castel del Piano, le pendici più alte di Cinigiano e porzione di Arcidosso.

Sul Monte Labbro (caratteristico paesaggio brullo su terreno calcareo con prevalenza di praterie rocciose) i mosaici di coltivi e pascoli con fitto reticolo di siepi rappresentano in assoluto uno dei migliori esempi di paesaggi agro-silvo-pastorale; dal M. Civitella per giungere all'Amiata domina incontrastato il bosco misto appenninico; i seminativi ed i prati pascoli favoriti dalla natura argillitica o calcarei a Santa Fiora e Castell'Azzara e Roccalbegna Castiglion d'Orcia e Abbadia.

I terreni scistosi-argillosi dei torrenti Ente, Zancona, Vivo, più erodibili e malleabili, mostrano un andamento ondulato con vallecole e pianori coltivate a oliveto, prati pascolo e qualche vigneto alternato a castagneto da frutto.

I boschi misti di cerro e rovere alternati ad ampie estensioni a seminativo e/o prato-pascolo determinano spesso l'organizzazione della maglia dei "campi chiusi" o dei "prati pascoli" con alberi isolati e a gruppi.

Si segnala, e non solo su M. Labbro, che l'abbondante fauna ad ungulati sta lentamente distruggendo i caratteri ordinari e straordinari

del paesaggio, i cinghiali in cerca di cibo distruggono le Praterie residue ed i caprioli inibiscono la rinnovazione di specie arboree significative dell'area (Cerri, Faggi e Castagni) con problematiche legate al degrado sia dei boschi che dei prati.

La scomparsa delle economie agropastorali tradizionali ha determinato una sensibile e diffusa riduzione delle aree pascolo connessa alla crescita del bosco che tende ad occupare anche le "insulae" di seminativo che caratterizzavano la struttura agraria di questi territori.

Elementi di criticità rispetto alla conservazione dei caratteri e della struttura del paesaggio agrario e forestale potrebbero essere rappresentati da un non razionale potenziamento dell'offerta di impianti e di ospitalità legate agli sport invernali, dalle attività relative al potenziamento dello sfruttamento del campo geotermico profondo per produzione di energia elettrica (qualora richieda la realizzazione di nuove strutture e reti di distribuzione); dalla installazione di apparecchiature per la rice-trasmissione radiotelevisiva e la telefonia.

Il sistema insediativo di matrice storica, si configura come una corona nelle aree di contatto tra il castagneto e le aree agricole delle valli sottostanti le vulcaniti, all'affioramento delle acque e sui nodi degli itinerari che a raggiera convergono sull'anello del miglior insediamento possibile. Su questo schema insediativo si collocano i centri murati, gli aggregati lineari ed una numerosa serie di aggregati rurali e piccoli nuclei.

Qui si collocano non soli i centri murati di Seggiano, Casteldelpiano, Montegiovi, Montelaterone, Monticello Amiata, Arcidosso, Santa Fiora ma anche gli aggregati lineari di Pescina Capenti, Bagnore, San Bastiano, Marroneto, Bagnolo, Faggia e C. Fioravanti ed una numerosa serie di aggregati rurali e piccoli nuclei. Casteldelpiano, Santa Fiora ed Arcidosso, quali centri murati di mezzacosta e di sprone, sono attestati alla base

della cupola trachitica, mentre Seggiano, Montegiovi, Montelaterone, Monticello Amiata sono situati su sommità, leggermente discoste dal sistema vulcanico.

Questa modalità insediativa, unita alla limitata disponibilità di aree orograficamente favorevoli all'insediamento, ha determinato sia fenomeni di saldatura degli insediamenti storici di tipo lineare lungo i principali assi stradali, come ad esempio lungo la SP del Monte Amiata da Abbadia a Santa Fiora, sia fenomeni crescita diffusa dei nuclei storici attraverso addizioni incrementali che tendono a saldarsi tra loro.

Gli insediamenti produttivi esistenti sono localizzati principalmente in Val di Paglia in adiacenza alla Cassia, ma alcune zone artigianali si sono sviluppate in prossimità di Arcidosso e Castel del Piano.

In generale, gli sviluppi edilizi del '900 presentano una scarsa qualità sia architettonica che urbanistica, dovuta anche a scelte localizzative inappropriate che disturbano in taluni casi anche le visuali da e per l'Amiata.

Anche gli spazi di margine dei centri abitati, generalmente a carattere agricolo, sono frequentemente soggetti a fenomeni di degrado legati alla consistente presenza di baracche, in materiali precari, per usi agricoli per lo più amatoriali che alterano, non solo la storica relazione fra nuclei antichi ed i loro contesti, ma diminuiscono il valore estetico-percettivo di molte visuali.

Nell'ambito dell'Amiata tutte le principali infrastrutture viarie corrispondono a tracciati storici e mantengono quindi un elevato valore di panoramicità; anche la rete dei sentieri e della viabilità minore contribuisce alla fruizione di contesti panoramici di rilevante valore.

Necessità di valorizzare la panoramicità della viabilità storica e moderna.

ELEMENTI COSTITUTIVI NATURALI

Valori naturalistici

Gli ambiti fluviali.

Gli ambiti connotati dalla presenza di rilevanti coperture forestali.

Gli ambiti connotati dalla presenza di prati-pascoli.

Obiettivi di qualità

Conservazione degli elevati valori naturalistici ed estetico-percettivi del sistema ambientale, ed in particolare:

- tutela degli alvei e della vegetazione seminaturale dei greti dei corridoi fluviali del fiume Albegna (SIR-ZPS 118 Monte Labbro e alta valle dell'Albegna), del fiume Fiora (SIR-ZPS 119 Alto corso del Fiume Fiora), del torrente Trasubbie (SIR B 22 Torrente Trasubbie), del fiume Orcia (SIR B19 Basso corso del Fiume Orcia

- tutela della vegetazione forestale con particolare riferimento alle formazioni boscate di latifoglie e agli habitat di abete bianco (SIR 99 Foreste del Siele e Pigelleto di Piancastagnaio, SIR 117 Cono vulcanico del Monte Amiata, Riserva Naturale del Bosco della SS. Trinità);

- tutela delle praterie secondarie che caratterizzano il sistema sub montano del Podere Moro e del monte Labbro (SIR B18 Podere Moro e Fosso Pagliola, SIR-ZPS 118 Monte Labbro e alta valle dell'Albegna).

Azioni

Con riferimento ai SIR-ZPS, le Amministrazioni provinciali di Grosseto e di Siena, anche in modo coordinato, assicurano l'applicazione delle "Principali misure di conservazione" indicate nella D.G.R. 644/2004 attraverso la redazione del Piano di gestione, da concordare con le competenti Autorità di bacino per gli aspetti idraulici laddove necessario o attraverso la applicazione del piano di gestione delle riserve naturali provinciali da estendere anche alle aree esterne.

L'amministrazione comunale, nella gestione dei procedimenti amministrativi assicura l'applicazione delle suddette misure di conservazione.

La pianificazione comunale, per quanto di propria competenza, persegue gli obiettivi di tutela delle zone di protezione speciale attraverso l'assunzione delle misure di conservazione di cui all'Allegato A della D.G.R. 454/2008.

La pianificazione comunale assicura che siano applicati gli indirizzi definiti nella Sezione 4 per la tutela integrale della matrice forestale e della copertura boschiva di alto fusto e dei castagneti del cono vulcanico dell'Amiata di cui ai D.M. 22/05/1959 – G.U. 129/1959 e D.M. 26/09/1959 – G.U. 243/1959 secondo la disciplina sancita dalla L.R. 39/2000 e dal suo regolamento di attuazione n°48/R/2003 .

I soggetti delegati al procedimento relativo al rilascio della autorizzazione paesaggistica applicano gli indirizzi di cui sopra.

Le politiche di sviluppo promuovono ed incentivano:

- interventi selvicolturali effettuati con criteri di sostenibilità e azioni di sostegno atte ad evitare l'abbandono colturale delle superfici boscate;
- la manutenzione e la rinaturalizzazione dei boschi

di conifere.
- gli interventi di sistemazione idraulico-forestale volti alla tutela dei versanti e degli impluvi.

Alberi monumentali.

Tutela delle formazioni vegetali a carattere monumentale con particolare riferimento agli esemplari presenti nelle Riserve Naturali del Pescinello e del Poggio all'Olmo e nel territorio di Vivo d'Orcia.

La pianificazione comunale, sulla base delle identificazioni fornite dal PTC provinciale, individua gli alberi monumentali e alberature da tutelare in base a quanto disposto della LR 60/98 e dalla L.R.39/00, e definisce le trasformazioni edilizie e infrastrutturali ammissibili in relazione alle esigenze di tutela.

Il sistema delle Riserve Naturali.

Tutela e valorizzazione delle caratteristiche geomorfologiche e vegetazionali presenti nelle Riserve Naturali del Monte Penna, Rocconi nel cui ambito riveste particolare valore estetico percettivo il complesso delle gole di Roccalbegna, con i resti del castello di Rocchette di Fazio.

La pianificazione comunale, sulla base delle identificazioni e degli indirizzi contenuti nei Piani di gestione delle Riserve naturali della Provincia di Grosseto, detta la relativa disciplina di tutela, gestione e riqualificazione anche in riferimento alle aree contigue.

La pianificazione comunale assicura che siano applicati gli indirizzi definiti nella Sezione 4 per la tutela del complesso delle gole di Roccalbegna con i resti del castello di Rocchette di Fazio di cui al D.M. 27/08/1973 – G.U. 256/1973.

I soggetti delegati al procedimento relativo al rilascio della autorizzazione paesaggistica applicano gli indirizzi di cui sopra.

La vegetazione ripariale.

Tutela della vegetazione ripariale e golenale che caratterizza i corsi d'acqua minori ed in particolare il corso del Paglia per il valore naturalistico ed estetico percettivo.

La pianificazione di settore provinciale e comunale individua le formazioni vegetali di ripa e di golena, da tutelare secondo la disciplina sancita dalla L.R. 39/2000 e dal suo regolamento di attuazione n°48/R/2003, che assicuri il mantenimento della qualità paesaggistica e la non compromissione dell'efficienza idraulica dei corsi d'acqua interessati.

La pianificazione comunale, per quanto di propria competenza, assicura che siano applicati gli indirizzi definiti nella Sezione 4 per la tutela della vegetazione riparia lungo il Paglia di cui al D.M. 04/06/1973 – G.U. 256/1973a.

I soggetti delegati al procedimento relativo al rilascio della autorizzazione paesaggistica applicano gli indirizzi di cui sopra.

Tutela degli elementi legati alla presenza dei fenomeni carsici quali grotte, doline ed ipogei.

La pianificazione provinciale integra i quadri conoscitivi di riferimento con i contenuti dell'archivio degli ingressi delle grotte presente nel SIT regionale e delle relative schede di documentazione, identifica gli ambiti di valore naturalistico connotati dalla presenza di fenomeni carsici e definisce indirizzi per la pianificazione dei comuni orientandola verso la tutela, la valorizzazione dei valori riconosciuti e verso il recupero-riqualificazione delle aree connotate da fenomeni di criticità.

La pianificazione comunale, sulla base delle identificazioni e degli indirizzi del PTC, definisce apposite norme di tutela con particolare riferimento a:

- la conservazione della morfologia delle doline e delle cavità naturali e dei loro ingressi che dovranno essere salvaguardati da ostruzioni e/o riempimenti;
 - la tutela degli acquiferi di natura carsica di alta vulnerabilità nei confronti di attività antropiche che ne possano determinare inquinamenti superficiali od aerei.
-

Valori storico-culturali	Obiettivi di qualità	Azioni
<p>La tradizione religiosa del Il Monte Labbro.</p>	<p>Valorizzazione culturale e didattica delle tradizioni storiche e religiose del Monte Labbro legate alla Comunità dei Giurisdavidici di David Lazzaretti.</p>	<p>Le politiche di settore provinciali e comunali assicurano la promozione culturale delle tradizioni locali legate alla presenza della comunità giurisdavidica sul Monte Labbro definendo indirizzi per la promozione turistica e didattica in un'ottica di coordinamento e di sinergia con le altre risorse paesaggistiche.</p>
<p>Il sistema di fonti, acquedotti e fontanili.</p>	<p>Tutela e valorizzazione culturale del sistema di fonti, abbeveratoi e antichi manufatti legati alla presenza dell'acqua.</p>	<p>La pianificazione provinciale identifica gli ambiti connotati dalla presenza di tali risorse di valore storico-culturale e definisce indirizzi per la pianificazione dei comuni orientandola verso la tutela, la valorizzazione degli elementi riconosciuti e verso il recupero-riqualificazione delle aree e dei manufatti connotati da fenomeni di degrado o di criticità.</p> <p>La pianificazione comunale, anche in riferimento ai contenuti del PTC, individua puntualmente i manufatti presenti, ne definisce il grado di conservazione e detta la relativa disciplina di tutela, riqualificazione e gestione anche attraverso l'individuazione di destinazioni d'uso compatibili con i caratteri storici ed edilizi dei manufatti.</p>
<p>I territori gravate da usi civici.</p>	<p>Tutela degli assetti vegetazionali che contraddistinguono le estese porzioni di territorio ad uso civico nell'area del Monte Civitella e del Monte Penna, di Cellena e Rocchette di Fazio.</p>	<p>Le politiche di settore provinciali e comunali assicurano il mantenimento degli assetti agrari e forestali determinatisi in forza dell'esistenza degli usi civici.</p> <p>Gli Enti competenti all'attuazione delle politiche di sviluppo incentivano e promuovono:</p> <ul style="list-style-type: none"> - l'attività agricola svolta con tecniche ecocompatibili. - gli interventi selvicolturali effettuati con criteri di sostenibilità e le azioni di sostegno atte ad evitare l'abbandono culturale delle superfici boscate. - a diversificazione e il ripristino ambientale (anche mediante l'utilizzo di tecniche di ingegneria naturalistica), e il recupero delle aree degradate . <p>La disciplina comunale assume gli interventi che privilegiano la conservazione di tali assetti agrari e forestali come opere di miglioramento dell'ambiente</p>

Valori estetico-percettivi

Obiettivi di qualità

Azioni

Boschi di valore estetico-percettivo.

Tutela della valore naturalistico estetico percettivo della pineta adiacente al centro abitato di Castell'Azzara.

Le politiche di settore individuano tale ambito e ne prevedono la conservazione nell'ambito dell'applicazione della disciplina relativa alle trasformazioni stabilita dalla L.R. 39/2000 e dal suo regolamento di attuazione n°48/R/2003

La pianificazione comunale, per quanto di propria competenza, assicura che siano applicati gli indirizzi definiti nella Sezione 4 per la tutela della pineta di cui al D.M. 01/071967-G.U.n.183 del 1967.

I soggetti delegati al procedimento relativo al rilascio della autorizzazione paesaggistica applicano gli indirizzi di cui sopra.

Valori naturalistici

Obiettivi di qualità

Azioni

Gli ambiti collinari interessati da colture specializzate.

Tutela degli ambiti agricolo-collinari da fenomeni erosivi derivanti dalla presenza di vaste aree di colture specializzate.

La pianificazione comunale individua gli ambiti soggetti a fenomeni erosivi e, per quanto di propria competenza, **favorisce** tutte le azioni volte alla difesa del suolo da fenomeni erosivi, quali ad esempio quelle finalizzate ad introdurre elementi di discontinuità in presenza di vaste aree condotte in coltura specializzata.

La pianificazione comunale definisce altresì criteri localizzativi e qualitativi che orientino la eventuale realizzazione dei grandi annessi agricoli.

Le politiche di settore promuovono ed incentivano l'adozione di tecniche colturali dirette a tutelare l'assetto idrogeologico e migliorare l'equilibrio ecologico e percettivo anche attraverso:

- maglia d'impianto media che tenga conto delle curve di livello e della morfologia dei suoli;
- conservazione e/o creazione di discontinuità quali siepi ed altri elementi vegetazionali;
- orientamento dei filari maggiormente idonee alla tutela dell'assetto idrogeologico e della qualità dei suoli.

Gli ambiti montani caratterizzati dalla presenza del castagno.

Valorizzazione degli ambiti rurali della montagna attraverso la tutela, gestione e recupero dei castagneti da frutto anche ai fini della tutela idrogeologica.

Recupero e valorizzazione dei seccatoi realizzati in pietra locale.

La pianificazione provinciale e di settore fornisce i quadri conoscitivi di riferimento identificando gli ambiti di permanenza di castagneti da frutto e le aree degradate. Prevede la conservazione di tali aree nell'ambito dell'applicazione della disciplina relativa alle trasformazioni stabilita dalla L.R. 39/2000, verifica la congruità e promuove l'eventuale implementazione delle infrastrutture per lo svolgimento dell'attività selvicolturale e la tutela dei soprassuoli boschivi da attuarsi con l'applicazione della disciplina prevista dal regolamento forestale n°48/2003

La pianificazione comunale e gli atti di governo, anche in riferimento ai contenuti del PTC, valorizza tali ambiti favorendo la realizzazione di una viabilità

idonea alla coltivazione dei castagneti.

Le politiche di sviluppo promuovono ed incentivano interventi selvicolturali effettuati con criteri di sostenibilità e azioni di sostegno atte ad evitare l'abbandono colturale delle superfici boscate. Promuovono ed incentivano in particolare la coltivazione ed il recupero dei castagneti da frutto

La pianificazione comunale, per quanto di propria competenza, assicura che siano applicati gli indirizzi per la tutela dei castagneti storici definiti nella Sezione 4 relativamente ad entrambe i versanti dell'Amiata di cui ai D.M. 22/05/1959 - G.U. n. 129 del 1959 e 26/09/1959- G. U. 243/1959.

I soggetti delegati al procedimento relativo al rilascio della autorizzazione paesaggistica applicano gli indirizzi di cui sopra.

La pianificazione comunale, anche in riferimento ai contenuti del PTC, individua puntualmente i seccatoi ancora presenti, ne definisce il grado di conservazione e detta la relativa disciplina di tutela, riqualificazione e gestione anche attraverso l'individuazione di destinazioni d'uso compatibili con i caratteri storici ed edilizi dei manufatti.

Gli ambiti rurali che conservano caratteri e organizzazione della maglia agricola riconducibili ad assetti storici.

Conservazione e ripristino dei valori storico-culturali ed estetico-percettivi espressi dal territorio rurale con particolare riferimento a:

- ambiti rurali caratterizzati dalla presenza di mosaici agricoli complessi con colture promiscue di vite ed olivo ed aree a seminativo e/o prato-pascolo in cui permane l'organizzazione della maglia a "campi chiusi".

- ambiti rurali caratterizzati dalla presenza di prati pascoli ed alberi isolati o a gruppi, boschi con isole di seminativi.

gli ambiti caratterizzati dalla presenza di oliveti storici nel territorio di Seggiano e quelli che circondano i centri di Castel del Piano, Montegiovi, Arcidosso e Montelaterone,

La pianificazione provinciale fornisce i quadri conoscitivi di riferimento, identifica gli ambiti di valore paesaggistico ancora connotati dalla presenza di mosaici agricoli complessi riconducibili alle diverse strutture storiche del territorio rurale, dalla presenza di edifici ed insediamenti storici. La pianificazione comunale, anche in riferimento ai contenuti del PTC:

- perimetra gli ambiti caratterizzati dalla permanenza di assetti agrari tradizionali;

- **favorisce** il mantenimento, la valorizzazione ed il potenziamento degli elementi diffusi e dei rapporti tra usi e trame agricole che caratterizzano lo specifico contesto paesistico locale

- definisce le regole per l'inserimento dei nuovi edifici rurali avendo cura in particolare di prescrivere:

- localizzazioni quanto più possibile prossime ai nuclei ed alle infrastrutture già esistenti e capaci di assecondare la morfologia del terreno;

- il ricorso a tipologie compatte riferibili ai modelli locali;

- il rispetto delle proporzioni degli edifici tradizionali e l'utilizzo di materiali reperiti in loco o ad essi assimilabili per caratteristiche.

I piani di settore provinciali e gli strumenti di pianificazione comunale, in adempimento a quanto previsto dall'art. 80 del regolamento forestale RF 48/R/2003, agevolano il recupero colturale delle aree che hanno subito processi di estensione del bosco, precedentemente occupate da colture alle quali sia riconosciuto valore paesaggistico prevalente rispetto a quello di area forestale.

La pianificazione comunale, per quanto di propria competenza, assicura che siano applicati gli indirizzi per la tutela degli oliveti storici definiti nella Sezione 4 relativamente a:

D.M. 22/05/1959 - G.U. n. 129 del 1959 Zona del Monte Amiata (versante grossetano).

I soggetti delegati al procedimento relativo al rilascio della autorizzazione paesaggistica applicano

gli indirizzi di cui sopra.

Le politiche di sviluppo promuovono e sostengono:

- la conservazione e la valorizzazione degli ambiti caratterizzati dalla permanenza di assetti agrari tradizionali;
- la conservazione e la valorizzazione degli elementi diffusi e dei rapporti tra usi e trame agricole che caratterizzano lo specifico contesto paesistico locale con particolare riferimento a:
 - le sistemazioni idraulico-agrarie (terrazzamenti, muri a secco e ciglionamenti),
 - gli oliveti storici;
 - la maglia della viabilità minore;
 - gli elementi vegetazionali della viabilità poderale.

I nuclei di matrice rurale.

Tutela dell'impianto morfologico ed edilizio dei nuclei storici di matrice rurale

La pianificazione comunale, anche in riferimento ai contenuti del PTC, individua i nuclei storici di matrice rurale e definisce:

- regole per tutelare i caratteri morfologici dell'impianto originario al fine di conservarne la leggibilità nonché per tutelare la relazione visuale con il contesto rurale in cui si collocano;
- criteri per orientare la eventuale crescita secondo principi insediativi consolidati, prevedendo prioritariamente interventi di completamento nelle aree residue disponibili all'interno dei nuclei.

La pianificazione comunale assicura che siano applicati gli indirizzi per la tutela degli nuclei storici di matrice rurale definiti nella Sezione 4 relativamente ai D.M. 22/05/1959 - G.U. n. 129 del 1959 e 26/09/1959- G. U. 243/1959.

I soggetti delegati al procedimento relativo al rilascio della autorizzazione paesaggistica applicano gli indirizzi di cui sopra.

La pianificazione provinciale fornisce i quadri conoscitivi di riferimento, identifica gli ambiti del territorio caratterizzati dalla significativa presenza di percorsi storici e definisce indirizzi per la pianificazione dei comuni orientandola verso la tutela e la valorizzazione di tali percorsi.

La pianificazione territoriale individua altresì gli elementi vegetazionali tipici che ne sottolineano il tracciato, quali siepi e filari alberati da tutelare con le procedure e le norme di cui agli artt. 55 e 56 del Regolamento Forestale n°48/R/2003;

La pianificazione comunale, anche in riferimento ai contenuti del PTC, individua puntualmente i percorsi storici e definisce discipline volte a:

- conservare l'andamento e la giacitura dei tracciati;
- preservare i punti di belvedere che da essi si aprono sulla valle e sulle colline adiacenti.

.

Valori estetico-percettivi

Obiettivi di qualità

Azioni

Qualità estetico percettiva del territorio rurale.

Tutela della qualità percettiva del territorio rurale attraverso la gestione dell'attività estrattiva.

La pianificazione provinciale, mediante il P.R.A.E.R.P., definisce gli indirizzi ed i criteri volti a:

- garantire la compatibilità paesaggistica degli interventi relativi all'apertura di nuove cave o all'ampliamento di quelle esistenti, in considerazione della percezione visuale dell'area di scavo e dei valori espressi da un ambito più vasto di quello direttamente interessato o collegato all'attività,
- conseguire le migliori soluzioni progettuali nelle modalità di coltivazione che consentano una più efficace realizzazione delle sistemazioni finali e nella realizzazione dei manufatti, delle aree e della viabilità di servizio funzionali all'attività di escavazione;
- orientare il recupero delle cave dismesse verso opere di rimodellamento dei fronti di scavo e di rinaturalizzazione da attuarsi mediante impiego di tecniche di ingegneria naturalistica;
- valorizzare le cave dismesse per usi culturali e ricreativi.

La pianificazione comunale adegua i propri strumenti a quanto stabilito dalla pianificazione di settore regionale e provinciale.

INSEDIAMENTI E INFRASTRUTTURE

Valori naturalistici	Obiettivi di qualità	Azioni
I parchi urbani ad elevato valore naturalistico	<p>Tutela del Parco urbano Gambrinus a Santa Fiora, ed in particolare dei castagni secolari.</p> <p>Tutela del valore storico, naturalistico ed estetico percettivo del Parco e delle sorgenti del Fiora.</p>	<p>I soggetti istituzionali competenti provvedono, per quanto di competenza al mantenimento dei valori del Parco urbano Gambrinus a Santa Fiora, ed in particolare dei castagni secolari</p> <p>La pianificazione comunale assicura la tutela, la valorizzazione degli edifici della Peschiera, della vegetazione di alto fusto e la fruibilità dei belvedere pubblici con particolare riferimento agli indirizzi definiti nella sezione 4 relativamente al D.M. 31/05/1961.</p> <p>I soggetti delegati al procedimento relativo al rilascio della autorizzazione paesaggistica applicano gli indirizzi di cui sopra</p>

Il sistema degli insediamenti storici.

Tutela e conservazione di tutti i centri murati, i nuclei storici, castelli, abbazie e conventi, estese anche agli ambiti rurali che ne costituiscono corona, nonché della loro relazione anche visuale con gli spazi rurali e di margine.

La pianificazione provinciale fornisce i quadri conoscitivi di riferimento, identifica gli ambiti di valore paesaggistico connotati dalla presenza di edifici ed insediamenti storici e definisce indirizzi per la pianificazione dei comuni orientandola verso la tutela, la valorizzazione dei valori riconosciuti e verso il recupero-riqualificazione delle aree connotate da fenomeni di criticità.

La pianificazione comunale, La pianificazione comunale, anche in riferimento ai contenuti del PTC:

- individua i centri antichi, gli aggregati storici, le ville-fattoria e i castelli ed il relativo ambito rurale ad essi contiguo ai fini della tutela della loro integrità;
- definisce strategie volte a mantenere/conseguire la vitalità dei centri storici potenziandone il ruolo di luoghi dell'integrazione sociale e di attrattori per attività economiche, manifestazioni di promozione e cultura;
- definisce la puntuale disciplina per la tutela dei valori espressi dagli edifici;
- definisce la disciplina delle crescite insediative per garantire la conservazione dei margini urbani esistenti;
- **individua le aree rurali a corona degli insediamenti e, per quanto di competenza, ne prevede il mantenimento della destinazione d'uso agricola;**
- **individua e tutela le aree di pertinenza del patrimonio insediativo di matrice rurale e con riferimento alle deruralizzazioni assicurano il mantenimento della struttura agraria tradizionale in quanto ambito di permanenza dei valori naturalistici;**
- assicura che la progettazione degli assetti urbani sia coerente con la matrice e le regole insediative storiche;
- definisce regole progettuali per assicurare la qualità progettuale dei nuovi insediamenti in rapporto al riconoscimento degli elementi "identitari locali" nonché la dimensione dell'intervento in rapporto alla consistenza dell'insediamento esistente, senza tuttavia escludere linguaggi architettonici contemporanei di qualità.

In considerazione sia del rilevante valore degli insediamenti storici che di quello estetico percettivo delle visuali percepibili da e verso i principali nuclei storici di sommità, al fine di garantirne la massima fruizione pubblica, la pianificazione comunale definisce apposite discipline volte a garantire l'accessibilità alle aree di belvedere o da cui si aprono i punti di vista su visuali più ampie.

La pianificazione comunale, per quanto di propria competenza, assicura inoltre che siano applicati gli indirizzi per la tutela dei valori storici ed estetico percettivi definiti nella Sezione 4 relativamente a:

- centri murati di Piancastagnaio, Abbadia S. Salvatore e degli aggregati lineari e dei piccoli nuclei di cui al DM 26/09/1959 – GU 243/1959;

- gli insediamenti storici di Seggiano, Casteldelpiano, Arcidosso, Santa Fiora, Bagnolo ed i piccoli insediamenti rurali di cui al DM 22/05/1959 – GU 129/1959;

I soggetti delegati al procedimento relativo al rilascio della autorizzazione paesaggistica applicano gli indirizzi di cui sopra.

I soggetti delegati al procedimento relativo al rilascio della autorizzazione paesaggistica applicano gli indirizzi di cui sopra.

Le politiche di sviluppo promuovono ed incentivano azioni finalizzate a salvaguardare la relazione tra gli usi del suolo e la maglia agraria tradizionale nelle aree agricole a corona degli insediamenti.

Il sistema degli edifici religiosi, gli eremi ed i monasteri legati alla montagna amiatina.

Tutela e valorizzazione dell'insieme delle testimonianze architettoniche minori (piccoli eremi, cappelle, romitori, tabernacoli sia antichi che contemporanei) che caratterizzano la montagna amiatina e formano, insieme agli elementi di maggiore rilevanza architettonica, un vero e proprio sistema di Luoghi della fede.

La pianificazione provinciale fornisce i quadri conoscitivi di riferimento, identifica gli ambiti di connotati dalla presenza di manufatti, anche minori, e definisce indirizzi per la pianificazione dei comuni orientandola verso la valorizzazione degli elementi riconosciuti e verso il recupero-riqualificazione delle aree e dei manufatti connotati da eventuali fenomeni di degrado o di criticità.

La pianificazione comunale, anche in riferimento ai contenuti del PTC, individua puntualmente i manufatti presenti, ne definisce il grado di conservazione e detta la relativa disciplina di tutela, riqualificazione e gestione anche nell'ambito di programmi di valo-

rizzazione culturale dei luoghi della fede della montagna amiatina.

I manufatti di archeologia industriale legati alla presenza dell'acqua.

Recupero e valorizzazione dei manufatti relativi al sistema produttivo proto-industriale lungo il corso del torrente Vivo e dei relativi impianti idraulici.

La pianificazione comunale garantisce il recupero e la valorizzazione culturale delle testimonianze di archeologia industriale lungo il Vivo tramite la disciplina degli interventi di recupero e di restauro degli edifici e degli impianti idraulici, di ridefinizione del goro e di sistemazione delle aree al fine di renderle accessibili e visitabili nell'ambito di un percorso museale.

Il sistema dei siti minerari e di archeologia industriale

Recupero e valorizzazione sistema degli edifici minerari, delle gallerie e dei musei locali anche nell'ambito delle iniziative del Parco Museo delle Miniere dell' Amiata.

La pianificazione comunale, nel rispetto di quanto previsto dai piani di settore provinciali per la bonifica dei siti minerari dismessi, definisce la disciplina per la tutela, il recupero e la valorizzazione del patrimonio edilizio, in collaborazione con la Soprintendenza competente e stabilisce gli usi e le funzioni compatibili con i caratteri storici degli edifici e delle attrezzature minerari in coerenza con le finalità e gli obiettivi di valorizzazione definiti dal Parco Museo delle Miniere dell' Amiata.

I paesaggi della geotermia

Valorizzazione del paesaggio della geotermia attraverso il recupero e la riqualificazione paesistico-ambientale delle strutture e degli impianti per la produzione e la distribuzione dell'energia geotermica salvaguardando gli elementi che esprimono testimonianza storica e identitaria dei luoghi.

La pianificazione comunale definisce ambiti di rispetto paesaggistico-ambientale a tutela dei principali nuclei storici in cui vietare la realizzazione di nuovi impianti e sottopone l'apertura di nuovi pozzi e la realizzazione di nuove infrastrutture per la produzione ed il trasporto dell'energia elettrica a specifici studi al fine di individuare criteri localizzativi tali da determinare il minor impatto possibile e conseguire la massima qualità dei manufatti e la piena integrazione con i valori espressi dal contesto.

I parchi tematici di interesse culturale

Valorizzazione del Giardino di Daniel Spoerri in quanto testimonianza artistica e culturale di rilevante valore internazionale.
Tutela del valore estetico percettivo espresso dalla relazione tra il giardino e il contesto naturale in cui è inserito.

La pianificazione comunale garantisce la tutela del valore estetico percettivo del Parco sculture di Daniel Spoerri attraverso una disciplina volta ad assicurare la permanenza dei caratteri di naturalità che costituiscono il contesto in cui si inserisce il parco.

Insedimenti contemporanei.

Riqualificazione del sistema insediativo consolidatisi in epoca recente da perseguire attraverso la ricerca di una maggiore qualità urbana sia nella progettazione degli edifici che degli spazi pubblici e nelle relazioni con il contesto paesaggistico ed ambientale.

La pianificazione comunale persegue una maggiore qualità urbana sia nella progettazione degli edifici che degli spazi pubblici e nelle relazioni con il contesto paesaggistico ed ambientale attraverso una adeguata disciplina dei sistemi insediativi volta

- definire regole per la razionalizzazione e riqualificazione urbanistica degli insediamenti esistenti al fine di ridurre al minimo indispensabile la crescita urbana lineare;
- definire regole per il contenimento dei nuovi impegni di suolo a tutela dei margini degli insediamenti, assicurando altresì la tutela dei varchi inedificati esistenti;
- assicurare che la progettazione degli assetti urbani si relazioni al contesto paesaggistico ed ambientale;
- definire regole per favorire la qualità progettuale dei nuovi insediamenti in rapporto al riconoscimento degli elementi "identitari locali" nonché la dimensione dell'intervento in rapporto alla consistenza dell'insediamento esistente, senza tuttavia escludere linguaggi architettonici contemporanei di qualità.

la viabilità di valore estetico-percettivo

Tutela dell'elevato grado di panoramicità espresso dal sistema della viabilità che ricalca in gran parte i tracciati storici con particolare riferimento a:

- la strada regionale Cassia;
- i percorsi corrispondenti ai tracciati alternativi alla via Francigena;
- l'insieme delle strade provinciali che costituiscono "l'anello dell'Amiata";
- la viabilità di crinale, coincidente con gli antichi assi di transumanza che collegavano l'Amiata con il mare, da cui si aprono numerose visuali.

La pianificazione provinciale fornisce i quadri conoscitivi di riferimento, individua i tracciati connotati da valore di testimonianza storica e un elevato livello di panoramicità sia per la eccezionalità o l'ampiezza delle visuali percepite, che per il contesto naturale in cui si inseriscono.

La pianificazione territoriale individua altresì gli elementi vegetazionali tipici che costituiscono gli arredi della viabilità, quali piante isolate, siepi e filari alberati da tutelare con le procedure e le norme di cui agli artt. 55 e 56 del Regolamento Forestale n°48/R/2003;

La pianificazione comunale, anche in riferimento ai contenuti del PTC, prevede diversificate forme di tutela, con speciale riguardo:

- alla manutenzione e la riqualificazione delle sistemazioni e degli arredi delle aree contigue;
 - alla gestione della vegetazione per consentire il permanere o il ripristino delle visuali;
 -
 - alla tutela dei tracciati storici e i punti di sosta di interesse panoramico lungo il sistema viario;
 - alla localizzazione e tipologia degli impianti di distribuzione carburante;
 - alla limitazione di realizzare manufatti edilizi a filo strada;
 - alla limitazione delle fonti di eccessivo inquinamento luminoso;
 - alla regole per garantire analogo qualità estetico percettiva, funzionale ed ambientale nella realizzazione degli adeguamenti ai tracciati storici;
- Il comune, la provincia e gli altri soggetti preposti, assicurano una adeguata disciplina per l'installazione della segnaletica e della cartellonistica in considerazione della panoramicità di tali contesti;
- al mantenimento, all'interno dei nuclei, degli spazi pubblici da cui è possibile godere di ampie visuali panoramiche.

Con particolare riferimento alla tutela della rete dei percorsi e delle infrastrutture storiche connesse con la via Francigena, ad integrazione di quanto espresso in generale per la viabilità, la pianificazione comunale e gli atti di governo del territorio, anche in base ai contenuti dei PTC:

- individuano tali tracciati quale rete privilegiata per la fruizione dei beni storici architettonici e dei paesaggi circostanti e i tratti carrabili da riqualificare (anche attraverso eventuali percorsi) alternativi “per la fruizione).
- privilegiano funzioni qualificate e di eccellenza coerenti per il sistema di edifici specialistici connessi con il ruolo storico del percorso;
- tutelano i tracciati nella configurazione attuale o li recuperano secondo documentazione storica garantendone, ove possibile, la fruizione pubblica.
- disciplinano la realizzazione delle aree di sosta senza operare con sbancamenti o movimenti di terra o opere di contenimento che possano alterare i rapporti esistenti tra strada ed il contesto paesaggistico prossimo nonché la realizzazione di piste ciclabili solo su tracciati esistenti.

Con particolare riferimento al tracciato della strada regionale Cassia, per la qualità paesaggistica dei territori attraversati e per la rilevanza delle visuali che da questa si aprono, ad integrazione di quanto espresso in generale per la viabilità, la pianificazione comunale, anche in riferimento ai contenuti del PTC, definisce diversificate forme di tutela, con speciale riguardo:

- all'opportunità di vietare o limitare la realizzazione di manufatti edilizi a filo strada e comunque nell'ambito della fascia di tutela in relazione al livello di maggiore panoramicità;
- al divieto di localizzare nuovi insediamenti in stretta prossimità degli svincoli e dei raccordi.

Con particolare riferimento al sistema della viabilità provinciale che costituisce l'anello dell'Amiata, ad integrazione di quanto espresso in generale per la viabilità, la pianificazione comunale, anche in riferimento ai contenuti del PTC, definisce indirizzi per la localizzazione di antenne, tralicci e ripetitori al fine di tutelare l'elevato valore estetico-percettivo

delle visuali che si aprono lungo l'intero anello; promuove la realizzazione di una strada parco che permetta la valorizzazione di tutte le risorse storiche, ambientali ed economiche della montagna.

La pianificazione comunale assicura che siano applicati gli indirizzi definiti nella Sezione 4 relativamente alla tutela dei valori estetico percettivi de:

- la strada dei Combattenti e delle viabilità minori verso Piancastagnaio e Abbadia di cui al DM 04/06/1973 – GU 256/1973;
- la strada provinciale del monte Amiata di cui ai DM 26/09/1959 – GU 243/1959 e DM 22/05/1959 – GU 129/1959.

I soggetti delegati al procedimento relativo al rilascio della autorizzazione paesaggistica applicano gli indirizzi di cui sopra.

Le infrastrutture per il trasporto dell'energia e la comunicazione.

Tutela dell'elevatissimo valore naturalistico ed estetico percettivo che caratterizza il paesaggio della montagna amiatina attraverso una progettazione razionale degli impianti e delle infrastrutture per la geotermia e per le telecomunicazioni che tenga conto di tali valori.

La pianificazione comunale, anche in relazione ai PTC, definisce ambiti di rispetto paesaggistico-ambientale a tutela dei nuclei storici e degli ambiti naturali in cui vietare la realizzazione di nuovi impianti e sottopone l'apertura di nuovi pozzi e la realizzazione di nuove infrastrutture per la produzione ed il trasporto dell'energia elettrica e per le telecomunicazioni a specifici studi al fine di individuare criteri localizzativi tali da determinare il minor impatto possibile e conseguire la massima qualità dei manufatti e la piena integrazione con i valori espressi dal contesto.

Valorizzazione del sistema degli impianti sciistici del comprensorio dell'Amiata attraverso la riqualificazione delle strutture esistenti ed una accurata progettazione degli eventuali ampliamenti.

Nell'ambito della programmazione integrata provinciale del comprensorio sciistico dell'Amiata, la pianificazione comunale definisce regole localizzative e standard qualitativi per la realizzazione degli interventi connessi all'attività sciistica sia in relazione alle dotazioni delle piste da sci che delle strutture ricettive tali da determinare il minor impatto possibile e conseguire la massima qualità dei manufatti e la piena integrazione con i valori espressi dal contesto.
